



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Campania	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	
OBIETTIVO SPECIFICO: e1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Nel corso della programmazione 2014-2020, la Regione Campania ha mirato a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi, attraverso una politica di redistribuzione delle funzioni tra i centri maggiori (città metropolitane e città medie), quelli intermedi e quelli minori (aree interne) che punta al miglioramento della qualità di vita della popolazione.</p> <p>Il principio base su cui si ispira tale politica è lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle zone urbane. Tale principio riconosce la necessità di concentrare le risorse in un'ottica integrata per puntare alle aree con problematiche urbane specifiche.</p> <p>Riconoscendo l'importanza delle città nella riuscita della strategia Europa 2020, la dimensione urbana della politica di coesione nell'attuale programmazione, in coerenza e continuità con quanto fatto nella precedente, si è attuata attraverso l'Asse X, che identifica 19 città medie quali potenziali aree target, per la promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso un approccio integrato e multisettoriale per rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche.</p> <p>L'attività di programmazione e di attuazione dei Programmi integrati ha consentito alla Regione Campania di sperimentare e dare vita ad un modello di governance che ha definito elementi "innovativi". La scelta di prevedere che l'attuazione e la programmazione di un pezzo del Programma Operativo fosse ricondotto in capo agli 19 Organismi Intermedi (OI) si è tradotto in "prassi" rivolte ad elevare la capacità di governo di processi complessi sia per attività ordinarie che per attività connesse alle politiche di coesione, ai fondi strutturali nonché alle strategie di rigenerazione e sviluppo urbano regionale.</p> <p>Il modello di governance prescelto e capitalizzato, nonostante le criticità riscontrate nell'attuale ciclo di programmazione, ha consentito di rafforzare il sistema policentrico e di rammaglio territoriale delle Città Medie campane attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere.</p> <p>Il sistema città ha assunto quindi le caratteristiche di "ambito" prioritario nella definizione delle traiettorie di sviluppo per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita. Tale modello, connesso alla dimensione territoriale del sistema città, potrebbe rappresentare uno schema coerente con la definizione di aree funzionali e capace di rispondere agli obiettivi di policy 5 nell'ambito della programmazione 2021/2027.</p> <p>Inoltre, deve essere considerato che le amministrazioni locali, sulla base dell'esperienza ormai consolidata, hanno acquisito una capacità di programmazione integrata inserita in processi concertativi e partecipativi che potrebbe essere servente ad anticipare la tempistica di programmazione, avvio e attuazione dei Programmi per il ciclo di programmazione 21/27.</p> <p>I nuovi Programmi di Sviluppo Sostenibile dovranno delineare nuovamente ambiti minimi d'intervento, da intendersi sempre come una pluralità di azioni integrate, volte al raggiungimento degli obiettivi di crescita già individuati nel corso dell'attuale programmazione, quali sostenibilità, consolidamento della dotazione infrastrutturale, contrasto alla povertà e al disagio, accessibilità dei servizi per i cittadini, nonché alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana. Tali azioni andranno ripensate in una visione più ampia e al tempo stesso integrata. Nell'ambito della sostenibilità, ad esempio, sarebbe utile incentivare interventi di</p>	

mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici negli **spazi pubblici**, con azioni che intervengano e investano anche **la sicurezza degli edifici**, tra cui scuole e residenze (ad integrazione e in sinergia con l'obiettivo specifico b4, previsto nell'ambito dell'OT2), e il **recupero del patrimonio dismesso** (ad integrazione e in sinergia con l'obiettivo specifico b1, previsto nell'ambito dell'OT2), in un'ottica di rigenerazione urbana che miri a creare ambienti di vita di qualità e che sposi, al tempo stesso, il principio di consumo di suolo zero, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2020-2030.

Un'esperienza significativa in tal senso è la strategia intrapresa nel corso della programmazione 2014-2020 dalla Regione Campania per il rilancio dell'economia, lo sviluppo dei territori e l'innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, in cui si riconosce particolare rilievo al tema delle politiche abitative, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili. A tal scopo, la Direzione Generale per il Governo del Territorio, ha inteso avviare un esteso programma di rilancio del settore, affiancando ad altre iniziative di carattere territoriale, urbanistico e paesaggistico, anche quello in materia di politiche abitative, attraverso programmi estesi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico.

Il programma avviato **"Abitare sostenibile: case sicure in ambienti rigenerati"** finanzia, tra l'altro, grazie alla sinergie delle risorse pubbliche disponibili (da quelle nazionali a quelle comunitarie) e al coinvolgimento attivo dell'imprenditoria (sfruttando le opportunità fornite da tutti gli strumenti di Ingegneria finanziaria, ed in particolare, dall'iniziativa comunitaria JESSICA), interventi di ammodernamento tecnologico-impiantistico ed energetico, di miglioramento strutturale e riqualificazione energetica dei fabbricati ERP.

Sono state stanziare risorse pari a € 40 milioni a valere sul POR FESR 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo specifico 4.1 e risorse pari a € 5 milioni sul POC 2014-2020.

La strategia messa in campo dalla Regione ha puntato sull'integrazione di molteplici forme di intervento, in un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti non solo l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, ma anche contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche, attraverso la realizzazione di programmi di rigenerazione urbana, edilizia sociale, e l'ammodernamento del patrimonio di edilizia pubblica esistente e l'erogazione di contributi ai cittadini per il sostegno all'affitto.

Nel corso dell'attuale programmazione, le Strategie Territoriali Trasversali, quali strumento di gestione del territorio, hanno confermata la loro importanza strategica. Tuttavia, la complessità intrinseca alla natura di queste azioni, dovuta alla vastità del territorio interessato, da una parte, e alla forte dinamicità e continua evoluzione dei fabbisogni, dall'altra, rende evidente e necessario proseguire le azioni intraprese anche nel corso del prossimo ciclo di programmazione.

A completamento dell'approccio territoriale la Regione Campania nella programmazione 2014-2020, in linea con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), ha selezionato le aree oggetto di intervento per le quali mettere in atto una serie di azioni volte ad invertire gli attuali trend demografici attraverso interventi di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali.

Tali strategie, connesse alla dimensione territoriale delle aree interne, potrebbe rappresentare uno schema coerente capace di rispondere agli obiettivi di policy 5 nell'ambito della programmazione 2021/2027, per contrastare il trend territoriale di spopolamento di queste aree, attraverso un miglioramento della qualità dei servizi.

Inoltre, tali strategie potrebbero essere rafforzate individuando azioni volte ad incentivare l'attrattività di questi luoghi, per un loro effettivo reinsediamento e definendo una linea d'azione complessiva più articolata che includa anche azioni ed interventi immateriali.

Le aree interne potrebbero rientrare, quindi, in una strategia territoriale di area vasta, che individua nuove aggregazioni dal carattere **territoriale e paesaggistico** identitario, da attuare attraverso uno strumento "innovativo": il **Programma Integrato di Valorizzazione**. Tale azione pilota, in via sperimentale si accompagna al tentativo di semplificazione dell'ambito normativo messo in atto dalla Regione Campania che sta investendo il processo di definizione del Piano paesaggistico. In particolare, tale processo riguarda la nuova definizione delle fasi successive, a partire dal preliminare, attraverso le quali si arriva all'adozione e all'approvazione del Piano paesaggistico, con la possibilità di trovare, a partire da un piano unitario che riguarda l'intero territorio della Regione Campania, dei momenti di articolazione successiva attraverso macro-aree omogenee, sulla scia di quanto messo in atto con il master plan Flegreo-Domizio, che evidentemente rappresenta un'esemplificazione o un modello possibile di articolazione di

questa azione di pianificazione strategica, ma anche di accelerazione di interventi sul territorio, articolata su due livelli contemporanei.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia) : (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori .*

- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

La regione Campania intende perseguire una politica di riequilibrio degli scompensi territoriali tra fascia costiera ed entroterra e tra aree urbane e aree rurali.

Fattore prioritario, quindi, è lo sviluppo urbano da realizzare nell'ambito di un'area vasta che tiene conto della rete di comuni o aggregazioni di comuni caratterizzati dai livelli di perifericità spaziale. Tali strategie consentono di rafforzare il processo di rammaglio territoriale già avviato, anche finalizzato alla realizzazione di interventi.

In tale contesto strategico, nel corso della scorsa ed attuale programmazione, l'ambito di applicazione per lo sviluppo delle strategie urbane è stato ed è rappresentato dalle aree urbane, le Città Medie (aree interne e costiere), la cui individuazione è stata effettuata secondo una metodologia che ha tenuto conto dei contesti socio-economici dei territori.

Il sistema Città, oltre ad essere luogo di connessione di servizi territoriali, rappresenta il centro per l'espletamento di attività connesse con la programmazione della spesa, ovvero ambito nel quale si affermano idee, strumenti, procedure e modalità operative per la gestione di operazioni coerenti sia con le politiche di coesione e dei Fondi strutturali, sia con le politiche ordinarie.

Pertanto, sulla base dell'esperienza ormai acquisita di un approccio integrato di pianificazione strategica ed operativa, il sistema Città, può essere assimilabile alla definizione di aree funzionali e rappresentare un'evoluzione delle politiche di sviluppo urbano da inserire in un più complessivo ambito di applicazione anche in riferimento alla definizione di "area vasta".

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

Le criticità riscontrate durante la fase di start up dell'Asse Urbano nell'ambito della programmazione 2014/2020, sono state determinate, già nella fase di programmazione dell'Asse, dalla natura delle risorse stanziare per l'attuazione delle strategie di Sviluppo integrato e le azioni individuate che non hanno risposto ai reali fabbisogni delle Città Medie della Regione Campania. A tale problematica, deve essere aggiunta la rigida ripartizione delle risorse finanziarie che ha determinato un appesantimento nelle procedure.

Pertanto, in un'ottica di sviluppi futuri e di raggiungimento di obiettivi, sarebbe auspicabile prevedere una maggiore flessibilità nelle scelte di programmazione e puntare a definire ambiti di interventi coerenti con i reali fabbisogni del territorio e con le strategie di sviluppo territoriale delle realtà locali campane.

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Le proposte rientranti nell'obiettivo di policy 5 potranno contribuire anche ad affrontare le sfide poste dai temi unificanti *"Lavoro di Qualità, Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale"*.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, le Città medie, nell'ambito della definizione di strategie urbane, puntano a declinare i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, rispetto a:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

Tale approccio, facendo tesoro delle esperienze pregresse, ha rafforzato nella Città il processo di consapevolezza e di crescita sostenibile e, in un'ottica futura, può contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti in sinergia con le politiche nazionali.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Nelle attività di definizione dei Programmi Integrati, le Città sono state in grado di mettere in atto processi di definizione di strategie di sviluppo sostenibile, orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla gestione sostenibile e alla messa in sicurezza del territorio, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria Urbano. Tali strategie, a seguito della definizione dei Programmi, si sono tradotti nella fase di attuazione in interventi, la cui realizzazione ha apportato benefici all'intero territorio interessato.

Nello specifico le azioni che saranno messe in atto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy in esame contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a cui si ispira la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

"Lo sviluppo urbano nella programmazione comunitaria: le Città Medie in Campania", pubblicato nel 2017, Rapporto è stato realizzato da IFEL – Fondazione Anci e IFEL Campania.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

³ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁴ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.